

# Carlo Betocchi

## L'opera comune

*per dedica all'amico poeta, critico, lettore*

Tra noi che vale, se ti mando in dono  
questi miei versi, o tu parli di me,  
che vale il ricordarci quanti sono

i debiti che abbiamo l'un con l'altro,  
ogni dedica è scritta, e non ce n'è  
di migliori, né un lascito più scaltro

di quel che scrisse il reciproco amore  
del fare insieme, senza chieder conto  
di nulla che a quell'opera maggiore

ch'era, non si sa come, amore insieme  
operante, che gode del suo vivere,  
e noi siam nulla, l'abolito seme...

È l'opera comune che ha valore,  
dimenticami, guardami nel vero  
di ciò che fai con lo spontaneo cuore

sempre in quel senso dov'è il più sincero  
creder comune, fiamma di candele,  
ex voto che favellano al mistero,

consumando il lucignolo e le pene  
nel pensier generale, e qual si spegne  
prima non conta, è la vita che tiene.

da Carlo Betocchi, *L'estate di San Martino*, Mondadori 1961